

Roma, 12 aprile 2010



Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori

COMUNICATO STAMPA

Indagine ISFOL sulla Ricerca di lavoro qualificato attraverso le inserzioni sui quotidiani

Nell'ultimo anno, crollano le offerte di lavoro pubblicate sui giornali. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la crisi “distrugge” ben 38.478 posti ricercati attraverso la carta stampata

Nel Barometro delle professioni *interinali*, l'operaio conquista il primo posto

- Forte **calo delle inserzioni “a modulo”** nel primo semestre 2009: **-54,7%**. Cresce la percentuale dei posti di lavoro qualificato “distrutti” dalle condizioni del nuovo mercato del lavoro.
- Nel **Barometro delle professioni**, tra le prime dieci professioni/occupazioni, è **l'operatore dei call center** l'unico che fa registrare una crescita: **+35,8%** al I semestre 2009.
- Presentato per la prima volta il **Barometro delle occupazioni *interinali**** con **l'operaio** che conquista il **1° posto**
- Nel Nord Est continua la richiesta di professioni/occupazioni **interinali inerenti l'area aziendale della produzione**.
- E' il **manager** la figura per cui le aziende spendono di più, investendo in inserzioni “a modulo” più ampie e dettagliate e quindi più costose (1.233 euro).

Forte calo delle inserzioni a modulo nel primo semestre 2009.

-54,7% questa la percentuale del significativo calo delle inserzioni a modulo nel **primo trimestre 2009**. Il numero degli annunci sui quotidiani è passato infatti da 70.319 (primo semestre 2008) a 31.841 (primo semestre 2009) (Tabb. 1-2). Rispetto all'anno precedente, vengono meno 38.478 richieste di lavoro pubblicate sulla carta stampata.

Una numerosità così bassa, ancora mai registrata, anche per i settori economici (Tab. 3) e le aree aziendali/funzionali (Tab. 4) può essere facilmente compresa se letta nell'ambito della grave crisi economica che l'Italia sta attraversando. La valutazione di questo elemento porta quindi a parlare di un nuovo fenomeno quello della distruzione di posti di lavoro di tipo qualificato.

* Contenente i dati riferiti agli annunci sui quotidiani pubblicati dalle società di somministrazione del personale, *ex interinali*.

Nel Barometro delle professioni, tra le prime dieci professioni/occupazioni, è l'operatore dei call center l'unico che fa registrare una crescita: +35,8% al I semestre 2009.

Tra le prime dieci professioni/occupazioni (Tab. 5) l'unica che fa registrare una crescita è l'**operatore call center** (settimo posto con **482 inserzioni**, +35,8%). Figura considerata da sempre quale paradigma di occupazione "precaria" ha avuto uno sviluppo significativo negli ultimi anni grazie alla diffusione, nelle aziende, degli approcci basati sulla soddisfazione del cliente (*customer satisfaction*).

La particolarità del mercato del lavoro 2009 si rispecchia anche nella top ten del "Barometro" che vede nelle prime dieci posizioni, le tradizionali professioni inerenti la **vendita** quali l'**agente** (prima posizione con **2.231** annunci nel I semestre 2009, -16%), il **venditore** (secondo posto con **1.532** inserzioni e un pesante -60,4%), l'**agente vendita** (terza posizione con **723** inserzioni e -45,8%), l'**agente monomandatario** (quinto posto con **522** annunci e -43,6%) e l'**agente plurimandatario** (nona posizione con **384** inserzioni e -31,2%). Come si può facilmente costatare si tratta di professioni 'autofinanziate' dove l'azienda non si addossa mai direttamente il costo del dipendente che viene remunerato con provvigioni sulle vendite.

Presentato per la prima volta il Barometro delle occupazioni interinali.

Presentato quest'anno per la prima volta il Barometro delle occupazioni *interinali* (Tab. 6) contenente i dati riferiti agli annunci pubblicati sui quotidiani dalle società di somministrazione del personale, *ex interinali*. La volontà di diffondere questi dati è emersa dalla peculiarità dell'andamento degli stessi. Se infatti la media nazionale conferma un dimezzamento delle inserzioni *interinali* (-48,4%) in linea con il dato generale (-54,7 complessivo di tutte le inserzioni nel raffronto I semestre 2008 – I semestre 2009) sbalorditivo appare il dato relativo al **Nord-Est** unico a registrare un andamento positivo con ben il **+366%** di inserzioni *interinali*.

Il Barometro delle prime venti occupazioni interinali fa registrare un quadro nettamente diverso da quello tradizionale. Se come visto, in quello predominano le professioni legate alla "vendita" in questo predominano infatti le occupazioni legate alla produzione. A solo titolo esemplificativo, tra le prime 10 occupazioni ben quattro fanno riferimento a quest'area. Al **primo posto** figura, infatti, l'**operaio** (**596 annunci** nel I 2009, -79,1% rispetto al I 2008), al **terzo l'operaio qualificato** (337 inserzioni e -46,2%), al **sesto il saldatore** (234 annunci, -27,1%) e al **decimo il manovale** (193 annunci). (Tabb.7a-7b)

Nel Nord Est continua la richiesta di professioni/occupazioni interinali inerenti l'area aziendale della produzione.

Uno degli aspetti significativi che è emerso in questa analisi è la dinamica delle professioni/occupazioni interinali del Nord Est. Emerge qui, nettamente, la componente "produttiva" delle domande di lavoro interinale con ben 9 occupazioni nelle prime venti posizioni e addirittura quattro nelle prime cinque: saldatore; operaio; addetto reparto; manutentore meccanico; manutentore elettrico; operaio qualificato; operatore meccanico; tornitore; montatore (Tab. 8). Emerge da questo spaccato, un di cui dell'intero canale delle inserzioni a modulo, una situazione assai differente dalle analisi tradizionali. Qui, in prima battuta, in attesa di ulteriori approfondimenti, si può ipotizzare che i lavoratori interinali siano richiesti da quelle imprese le quali non vogliono assumersi l'onere dell'assunzione diretta. È, difatti, in quest'ottica che si possono leggere i dati che vedono, a livello circoscrizionale, "reggere" il solo Nord-est e dove, come si è già visto, sono preponderanti le occupazioni inerenti le fasi della "produzione" rispetto a quelle della "vendita" oppure quelle tipiche dell'"amministrazione".

L'inserzione "a modulo" come valore commerciale: è il manager il più quotato.

Dalla ricerca Isfol-Csa emerge che anche il 'valore commerciale' degli annunci (dato dal rapporto tra il giro di affari e il numero di offerte) è decisamente in calo (Tab. 9). Si passa dai 429 euro del I 2008 ai 350 nel I 2009 (-19%).

Approfondendo l'analisi, nell'ambito delle professioni maggiormente richieste, si conferma un maggiore investimento in professioni caratterizzate da incarichi manageriali (Tab. 10). E' la figura del **manager** l'unica a registrare un valore commerciale a tre zeri: 2.515 euro nel I 2008 che, a distanza di un anno, si riduce a poco meno della metà, **1.233 euro** (-51%).

Di contro le professioni il cui esborso medio nella ricerca, da parte delle aziende, non supera la soglia del centinaio di euro, sono le meno qualificate: **operaio qualificato, operatore call center, addetto recupero crediti, saldatore, cassiere, macellaio, cameriere, manovale, ecc.**

Concludendo, quindi, si può affermare che le inserzioni pubblicate sui quotidiani nazionali (quelle dette "a modulo"), quale misura della domanda di lavoro qualificato espressa dal sistema produttivo nazionale, si confermano quale importante **indicatore di valutazione dell'attuale crisi economica**. Ma non solo, la ricerca **Isfol**, in collaborazione con il Csa (Centro di Statistica Aziendale di Firenze), fornisce anche elementi utili per poter anticipare gli scenari economici futuri che il paese si troverà ad affrontare.

V.O.

Per informazioni: Ufficio Stampa 06.44590892-6-0-5 stampa@isfol.it